

conseguenza del larghissimo fido anteriormente divenuto pericolosa consuetudine nell'industria cotoniera — accennata in precedenti volumi di questo annuario — per cui tanto spesso venne consentito a individui malfidi o a commercianti senza mezzi e capacità, di ingolfarsi in affari superiori alle loro forze.<sup>1</sup> Benchè l'industria della tessitura abbia potuto più largamente esportare nei mercati ottomani, la esportazione è avvenuta con gravi sacrifici nei prezzi, in accentuato regime di dumping: sono stati gravemente risentiti danni per le guerre balcaniche (minori vendite, incertezze per la produzione, difficoltà nelle riscossioni, moratorie, dissesti) specialmente dalle imprese che più largamente curano l'esportazione nel Levante (De Angeli, Cotonificio veneziano). Le filature lavoranti titoli grossi hanno risentito i rialzi dei cotoni indiani: l'industria della filatura è in genere stata danneggiata dall'andamento assai oscillante dei prezzi, agitati da movimenti speculativi e prevalentemente sostenuti. Di fronte alla deficienza nella produzione mondiale della materia prima e al pericoloso monopolio degli Stati Uniti, sono stati accentuati anche in Italia gli studi e i tentativi per avviare una produzione indigena: i risultati della produzione eritrea nel 1913 sono stati assai scarsi, sia per avversità meteoriche che per la deficienza di uomini e di cammelli, determinata dalla guerra libica.

Fra 53 società per azioni aventi un complessivo capitale nel 1913 di milioni 212,322 hanno distribuito dividendo nel 1913, 23 nel 1912 e nel 1911 19: il dividendo complessivo è stato del 2,81% nel 1913, del 3,03% nel 1912 e del 2,62% nel 1911; fra le società che hanno distribuito dividendo nel 1913, 11 ne hanno aumentata la misura in confronto con l'anno precedente.

Nel maggio 1913 è stato in fatto costituito l'Istituto cotoniero italiano, del quale nel precedente annuario (p. 200-204) era delineato e commentato il programma e pel quale era posta in dubbio la pratica raggiungibilità di alcuni intenti. La formazione del vasto organismo è stata estremamente laboriosa per le divergenze di posizione e di interessi tra filatori puri, tessitori-puri e filatori-tessitori e per la diversa robustezza economica delle ditte entro uno stesso gruppo: è stata assai ardua l'opera degli organizzatori dell'Istituto per ottenere l'adesione, da parte di varie fra le ditte più antiche e solide, a un consorzio mirante a rendere possibile la vita a tante aziende deboli, sorte nel periodo del *boom* e altrimenti destinate a subire disastrosamente le conseguenze della concorrenza e della crisi. Nello stringere questo legame ha avuto molta parte il capitale bancario; il quale, dopo avere tanto favorito le anteriori fasi dell'indu-

---

<sup>1</sup> La società avente un più largo capitale (De Angeli) segnala per l'anno 1913 che le enormi perdite per insolvenze hanno raggiunto la percentuale del 2,343, in confronto con una media di 0,248% nei primi dodici anni di vita dell'azienda.